



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

PROTOCOLLO D'INTESA

**PER L'INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA NELLE DISCOTECHE
DELLA PROVINCIA DI AREZZO**

PREMESSO CHE

- ❖ in data 21 giugno 2016, è stato sottoscritto tra il Ministro dell'Interno e le organizzazioni maggiormente rappresentative delle categorie dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo nei locali di pubblico spettacolo un Accordo Quadro, volto a consentire un più avanzato sistema di relazioni e sinergia tra gli operatori del settore e le Forze dell'Ordine al fine di incrementare i livelli di sicurezza all'interno ed in prossimità dei locali di pubblico intrattenimento e di favorire la diffusione della cultura e della legalità tra i giovani;
- ❖ il suddetto Accordo indica espressamente che l'atto generale di indirizzo concordato debba essere perfezionato con la stipula di appositi Patti Locali tra la Prefettura ed i rappresentanti locali delle Associazioni stipulanti con gli adattamenti, le specificazioni e le integrazioni ritenute necessarie in relazione al contesto territoriale di riferimento tesi a regolare i comportamenti dei gestori e delle persone comunque impiegate, nonché degli avventori anche attraverso una maggiore conoscenza e rispetto delle norme a tutela della tranquillità pubblica;
- ❖ in data 12 giugno 2017, è stato sottoscritto - tra il Prefetto di Arezzo e SILB-FIPE, ASSO Intrattenimento, ASSIV, Assicurezza Confesercenti/FIEPET Confesercenti, Federpol, Federsicurezza, Italdetectives, Confcooperative-Federlavoro e Servizi e Legacoop-Settore Vigilanza Privata - il "Protocollo d'intesa per l'attuazione delle intese intervenute tra il Ministero dell'Interno ed i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori di discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e spettacolo";



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

PRESO ATTO CHE:

- in data 12 luglio 2019, il Ministro dell'Interno ha sottoscritto l'Intesa Programmatica con le Associazioni SILB-FIPE, ASSO Intrattenimento e FIEPET Confesercenti – aperta all'adesione di altre Associazioni rappresentative del settore - finalizzata a rafforzare, attraverso una più stretta collaborazione con i gestori dei locali da ballo, le strategie di prevenzione dei fenomeni illegali connessi alle attività di intrattenimento;
- in data 20 dicembre 2019, presso la Prefettura di Firenze, è stato sottoscritto il “Protocollo d'Intesa per l'innalzamento dei livelli di sicurezza nelle discoteche” tra le Prefetture della Regione Toscana, l'ANCI Toscana, la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, l'Ufficio Scolastico Regionale ed i rappresentanti regionali di ANIVP – SILB-FIPE Confcommercio – Federsicurezza – ASSIV – Federpol – Italdetectives;
- in relazione alla situazione connessa alla pandemia da Covid-19 occorre continuare ad attuare le misure di contenimento e contrasto alla diffusione dei contagi anche nel settore dei locali di divertimento e da ballo;

LE PARTI FIRMATARIE DEL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA,

CONCORDANO SULLA OPPORTUNITÀ

- di individuare nuove e più incisive iniziative volte, da un lato, a favorire una sempre più diffusa cultura della legalità, soprattutto nelle giovani generazioni che costituiscono la parte preponderante dei frequentatori di discoteche e comunque dei locali di pubblico trattenimento danzante e, dall'altro, ad incrementare i livelli di sicurezza all'interno e in prossimità di tali esercizi nel quadro di aggiornate strategie di prevenzione di eventi illegali e pericolosi con particolare attenzione al contrasto di ogni forma di violenza, dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope nonché dell'abuso di alcool;
- di perseguire detti obiettivi con il coinvolgimento diretto degli imprenditori del settore del trattenimento danzante, promuovendo e sviluppando forme avanzate di collaborazione tra le imprese e le Forze dell'Ordine, nel contempo assicurando una migliore espressione della libertà di iniziativa economica degli operatori del settore ed il sereno esercizio della medesima;



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

- di individuare e definire, a questi fini, schemi di prassi e comportamenti virtuosi da proporre agli operatori del settore, suscettibili di essere recepiti, integrati ed adattati alle particolari esigenze e problematiche proprie di ciascuna realtà territoriale;
- di incentivare dette buone prassi e forme di attiva collaborazione con le Forze dell'Ordine anche attraverso meccanismi premiali a favore delle imprese che le facciano proprie;
- che le Organizzazioni firmatarie del presente Protocollo svolgano un'azione intesa a sensibilizzare, sollecitare e favorire il coinvolgimento attivo delle aziende associate nelle iniziative di cui ai punti precedenti, in collaborazione con la Prefettura di Arezzo, la Questura di Arezzo e le altre Forze dell'Ordine territorialmente competenti;
- che, conseguentemente, sulla base dei citati documenti pattizi del 2019, tra il Prefetto e le rappresentanze locali delle stesse Organizzazioni di categoria venga definito un Protocollo d'Intesa a livello provinciale finalizzato a regolamentare i comportamenti tanto dei gestori e del personale, comunque impiegato nel settore, che degli avventori, anche attraverso una migliore conoscenza e rispetto delle norme a tutela della sicurezza e della tranquillità pubblica;
- di proseguire nell'opera di attuazione delle misure di contenimento e contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19, con l'applicazione della legislazione vigente nonché di ogni normativa eventualmente emanata in materia riguardante le attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati;
- che tale Intesa venga poi aperta all'adesione dei singoli esercenti ed operatori nei modi e nelle forme concordate;

E DATO ATTO:

- che nel perseguimento delle finalità anzidette e del comune obiettivo di garantire una crescente cultura della legalità un ruolo fondamentale vada riconosciuto anche al contrasto delle forme di organizzazione illegale degli spettacoli e trattenimenti, spesso riscontrabili anche presso soggetti sedicenti *no profit* ma privi dei requisiti di legge oppure attraverso attività occasionali elusive del regime autorizzatorio previsto dalla legge, comunque realizzando forme di concorrenza sleale penalizzanti per le imprese



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo

autorizzate e inoltre tali da esporre i frequentatori e gli stessi operatori a rischi per la loro incolumità;

- che tra il Ministero dell'Interno e talune delle organizzazioni del settore già in passato sono state adottate in cooperazione iniziative per il contrasto delle illegalità e dell'abusivismo nel settore dei trattenimenti danzanti, e per il perseguimento di finalità dissuasive di comportamenti a rischio correlati al consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope e di alcool, nonché a condotte pericolose e violente, individuali e di gruppo, che mettono a rischio la sicurezza pubblica e che spesso minano anche il tranquillo svolgersi delle iniziative delle imprese del trattenimento notturno;

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art.1

Informazioni di carattere generale

Le parti del presente Protocollo, congiuntamente, individuano per il perseguimento delle finalità in premessa, le seguenti buone prassi da adottare nella gestione dei locali stessi ed in presenza di situazioni sospette o potenzialmente pericolose all'interno o nelle immediate adiacenze degli esercizi.

Il Protocollo è aperto all'adesione dei gestori di discoteche e di locali di pubblico trattenimento danzante e degli operatori del settore preposti a servizi di sicurezza dei locali stessi, che con l'adesione assumeranno gli impegni previsti.

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà la durata di tre anni a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato a scadenza, salvo diverse intese tra le stesse parti.

Art. 2

Impegni dei gestori di discoteche e degli operatori del settore

I gestori di discoteche e gli operatori del settore che aderiscono si impegnano:

1. a collaborare con le Forze dell'Ordine nei casi e secondo modalità che saranno concordate in sede di specifiche riunioni tecniche presso la locale Questura e, in particolare, a segnalare tempestivamente, anche con apposite prassi, situazioni di



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

illegalità o di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico di cui vengano a conoscenza presso gli esercizi;

2. a regolamentare l'accesso e la permanenza all'interno dei locali nel limite complessivo stabilito dalla capienza consentita, anche a mezzo di conta persone, e di precluderli a persone pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica, con riferimento alle condotte non consentite di cui ai punti sub A e B dell'Allegato n. 1, al fine di prevenire comportamenti a rischio da parte della clientela e preservare all'interno dei locali un clima di sano divertimento; tale regolamentazione, resa nota alla clientela attraverso appositi avvisi affissi all'ingresso dei medesimi, deve contenere le prescrizioni stabilite nell'Allegato medesimo;
3. ad affidare il controllo dell'accesso e della permanenza del pubblico all'interno dei locali, tenuto conto del numero di persone presenti in ciascun esercizio, delle sue caratteristiche logistiche e della sua abituale frequentazione, al personale formato e autorizzato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, il cui numero minimo deve essere calcolato secondo quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, lett. a) del Protocollo Regionale sottoscritto a Firenze il 20 dicembre 2019.

Fermo restando che è onere del gestore del locale, a prescindere dal limite di capienza dello stesso, impiegare addetti ai servizi di controllo in numero adeguato per garantire la sicurezza al suo ingresso e al suo interno - tenendo conto del tipo di utenza che generalmente lo frequenta, della collocazione del locale e delle sue caratteristiche logistiche (se unica sala o sala con angolazione che non consente un unico punto di vista o se ci sono più sale poste sullo stesso livello o sale poste su più livelli) - per i locali con presenze superiori a 300 persone il numero minimo degli addetti dovrà essere calcolato secondo il seguente schema:

PERSONE PRESENTI	ADDETTI AL CONTROLLO AI SENSI DEL D.M. 6 OTTOBRE 2009
fino a 400	4
fino a 500	5
fino a 600	6
fino a 700	7
fino a 800	7

..segue



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

PERSONE PRESENTI	ADDETTI AL CONTROLLO AI SENSI DEL D.M. 6 OTTOBRE 2009
fino a 900	7
fino a 1000	7
fino a 1100	8
fino a 1200	8
fino a 1300	9
fino a 1400	10
fino a 1500	11

Per presenze superiori a 1500 persone, al personale di cui sopra sono aggiunti solo addetti iscritti all'elenco prefettizio in misura di 1 unità ogni 100 persone.

Per capienze fino a 300 persone prevedere l'impiego di personale formato e autorizzato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009, in numero minimo di 2 operatori.

Resta la facoltà, anche su indicazione della Questura, in relazione al tipo di evento organizzato e previamente e tempestivamente comunicato, di utilizzare personale formato e autorizzato ai sensi del D.M. 6 ottobre 2009 in numero superiore a quello individuato per i locali con capienze inferiori e superiori a 300 persone.

Il gestore può avvalersi di personale con mansioni di supporto non iscritto nell'elenco di cui al D.M. 6 ottobre 2009, sempre che detto personale risulti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11 T.U.L.P.S., in aliquota comunque non eccedente il 40% del personale iscritto, così come previsto dall'art.4, comma 5, del sopracitato Decreto Ministeriale, dandone comunicazione preventiva al Questore.

I suddetti operatori non potranno essere considerati alternativi alle figure incaricate per l'attuazione degli adempimenti di competenza e potranno operare unicamente in affiancamento al personale autorizzato. In ogni caso non potrà essere impiegato personale che sia stato già oggetto di precedente diniego d'iscrizione o cancellazione dalle liste prefettizie per mancanza di requisiti soggettivi;

4. a fornire gli operatori a vario titolo impiegati di un cartellino di riconoscimento;
5. a valutare l'installazione, all'interno dei locali e agli ingressi, in caso di obiettivi e persistenti elementi di rischio, di apparati di video-sorveglianza, gestiti dai titolari degli stessi tramite i citati addetti ai servizi di controllo, per le finalità di cui al D.M. 6



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

ottobre 2009, ovvero affidati ad istituti di vigilanza privati nel rispetto delle norme stabilite a tutela della riservatezza; **tali sistemi di videosorveglianza possono essere estesi alle aree esterne adibite al parcheggio, destinate ai fumatori ed alla sosta ed attesa delle persone prima dell'ingresso, sempre che le aree in questione siano di esclusiva pertinenza/proprietà del locale stesso;**

6. a segnalare tempestivamente alle Forze di Polizia territorialmente competenti e al Questore un referente della sicurezza per qualsiasi opportuno contatto nell'ambito della collaborazione prevista per ciascun locale gestito da associati che abbiano aderito al presente Protocollo d'intesa;
7. a fare frequentare, con profitto, entro sei mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo, ad almeno un addetto ai servizi di vigilanza o ad altro dipendente, presso Enti che erogano corsi di formazione, un corso di formazione di primo intervento sanitario al fine di garantire in casi di emergenza un primo, seppure provvisorio, presidio per la tutela della salute dei frequentatori;
8. a non somministrare, all'interno dei propri locali, alcolici ai minori di anni 18, come disposto dall'art. 689 c.p. e dall'art. 14 ter della legge 125/2001 e ss.mm.ii., richiedendo all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento d'identità nonché a rendere noto alla clientela che è vietato cedere ai minori di anni 18 bevande alcoliche;
9. a collocare, all'uscita del locale - come previsto dalla normativa vigente - appositi rilevatori del tasso alcolemico, del tipo precursore chimico o elettronico, a disposizione dei clienti che vogliano verificare il proprio tasso alcolemico prima di mettersi alla guida. Si impegnano, altresì, all'affissione ben visibile delle prescritte tabelle;
10. a non somministrare - come previsto dalla normativa vigente - e vendere alcolici nel rispetto degli orari indicati nella normativa stessa, a seconda della tipologia del locale;
11. a realizzare quanto contemplato nell'art. 3, comma 1, del Protocollo Regionale sottoscritto a Firenze il 20 dicembre 2019, dalla lettera b) alla lettera i) compresa, ovvero:
 - prevedere che durante gli eventi sia presente personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze individuato ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 in numero coerente con la valutazione del rischio incendio e con il Piano di sicurezza antincendio di cui al punto 18.5 del D.M. 19 agosto 1996. La dotazione di personale deve essere altresì verificata



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

rispetto alle necessità derivanti dalle esercitazioni che devono essere effettuate con regolarità e con frequenza determinata e indicata nello stesso piano di emergenza;

- rispettare il numero massimo di capienza del pubblico previsto per ciascun locale in conformità a quanto statuito in licenza nonché ad ogni disposizione normativa eventualmente introdotta a tutela della salute pubblica;
- comunicare tempestivamente alla Prefettura, alla Questura, ai Comandi dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti nonché ai Comuni interessati, gli eventi per i quali si prevedono problematiche riferibili a profili di safety e security nonché sanitari in relazione alla tutela della salute pubblica;
- predisporre ed aggiornare regolarmente i piani di emergenza, mantenere efficiente la segnalazione delle vie di fuga che devono essere indicate in maniera chiara ed evidente, pianificare le esercitazioni di verifica con frequenza adeguata in relazione alle necessità di aggiornamento e informazione degli addetti e degli utenti;
- definire i controlli da effettuare – compresi quelli connessi al contenimento e contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19 - prima, durante ed al termine della chiusura del locale, predisponendo apposite check list da compilare e da far firmare a coloro che sono incaricati del controllo;
- favorire l'impiego di metal detector palmari all'ingresso dei locali al fine di evitare l'introduzione di armi o altri oggetti atti ad offendere compreso lo spray urticante, consentendone il deposito. In caso di rifiuto, il gestore è autorizzato a vietare l'accesso o allontanare dal locale il cliente contravventore in applicazione del "legittimo motivo" di cui all'art.187 del regolamento T.U.L.P.S.;
- informare nel corso delle serate e con le modalità ritenute più congrue (ad es. video) sui comportamenti da adottare in caso di emergenza o evacuazione del locale nonché per il contenimento e contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19;
- promuovere attività formative per le scuole, aprendo i locali in orario diurno, al fine di far accrescere nei ragazzi la consapevolezza che "il divertimento non è sbalzo".



Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo

Art. 3

Impegni delle Organizzazioni di categoria

Le Organizzazioni di categoria che aderiscono al Protocollo si impegnano, particolarmente, a:

1. sensibilizzare, informare e sollecitare la collaborazione agli obiettivi indicati in premessa dei gestori dei locali, gli operatori loro rispettivamente associati, anche attraverso incontri e convegni formativi e divulgativi all'uopo periodicamente organizzati;
2. collaborare con i gestori dei locali e con i soggetti pubblici competenti all'organizzazione di corsi di formazione specifica per una maggiore professionalizzazione del personale addetto all'attività di somministrazione di bevande alcoliche, anche al fine di concorrere alla prevenzione dell'abuso di tali bevande;
3. favorire e sostenere all'interno dei locali gestiti da loro associati, campagne informative e di sensibilizzazione rivolte alla clientela, soprattutto giovanile, organizzate d'intesa con le Forze di Polizia, contro ogni forma di violenza e per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope e dell'abuso di alcolici nonché ogni altra iniziativa volta ad orientare i giovani verso forme di divertimento e stili di comportamento sani;
4. promuovere una specifica azione di sensibilizzazione in ordine all'attuazione delle regole e delle misure per il contenimento ed il contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19;

Art. 4

Impegni della Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo

La Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Arezzo, si impegna, nei confronti dei gestori degli esercizi che aderiranno ai protocolli territoriali e che ne applicheranno correttamente tutte le previsioni a:

- mettere in atto meccanismi premianti, di formale riconoscimento della sottoscrizione del protocollo d'intesa e del suo integrale rispetto da parte del gestore del locale, anche ai fini dell'applicazione o meno dei provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 100 del TULPS, sempreché la stessa gestione abbia tempestivamente informato le Forze dell'Ordine delle situazioni a rischio nel locale e prestato ogni opportuna forma di leale e fattiva collaborazione;



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

- ritenere configurabile il “legittimo motivo” di cui all'art. 187 del Regolamento TULPS in tutti i casi di inosservanza o violazione da parte degli avventori delle regole di comportamento di cui alla regolamentazione indicata al precedente punto 2, dell'art. 2, dovendosi in tali casi ritenere consentito al gestore denegare l'accesso o allontanare dal locale i clienti contravventori;
- impartire indicazioni ai fini del rafforzamento dei servizi di vigilanza e di controllo lungo le direttrici di afflusso e di deflusso dei frequentatori, in occasione di eventi, per i quali si prevedono affluenze di pubblico particolarmente significative;
- anche su segnalazione delle aziende autorizzate, intensificare l'attività di vigilanza sulle organizzazioni illegali di trattenimenti danzanti e di spettacoli da parte di soggetti non autorizzati o presso falsi circoli privati, compresi i casi di attività occasionali elusive del regime autorizzatorio previsto dalla legge, adottando tempestivamente ogni iniziativa consentita per sanzionarle ed inibirle, costituendo esse un pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica nonché per la sicurezza dei frequentatori ed altrettante forme di concorrenza sleale a danno degli esercizi regolari.
- realizzare quanto contemplato nell'art. 3, comma 2, del Protocollo Regionale sottoscritto a Firenze il 20 dicembre 2019;
- infine, in sintonia con quanto previsto dal citato Protocollo Regionale:
 - a) valutare attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la partecipazione del Direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale, le modalità di incremento delle attività di controllo serale periodico dei locali di pubblico spettacolo anche con il coinvolgimento della Polizia Municipale e degli Ispettori ASL;
 - b) intensificare, anche su segnalazione delle imprese autorizzate, l'attività di vigilanza sull'organizzazione di trattenimenti danzanti e di spettacoli da parte di soggetti non autorizzati o presso circoli privati compresi i casi di attività occasionali elusive del regime autorizzatorio previsto dalla legge, adottando tempestivamente ogni iniziativa consentita per sanzionare ed inibire le citate manifestazioni illegali.



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

**Art. 5
Impegni congiunti finali**

Le parti, congiuntamente, si impegnano a:

- promuovere forme di collaborazione per la definizione di strategie volte a individuare ed inibire l'organizzazione abusiva o illegale di trattenimenti e spettacoli;
- verificare, con cadenza almeno annuale, lo stato di attuazione degli impegni assolti con il presente Protocollo e la sua applicazione a livello territoriale, per apportarvi le eventuali modifiche e gli aggiornamenti necessari al conseguimento degli obiettivi indicati in premessa.

Il presente Protocollo ha validità triennale dalla data della stipula ed è aperto all'adesione di altri operatori del settore.

Arezzo, 21 aprile 2022



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

FIRMATARI DEL PROTOCOLLO D'INTESA:

IL PREFETTO (Maddalena De Luca)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO (Geremia Coppola)

p. IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROV/LE (Tiziana Nocentini)

SILB CONFCOMMERCIO (Stefano Lanini)

ASSOINTRATTENIMENTO (Antonio Degortes)

ASSIV (Marco Ricci)

ASSICUREZZA CONFESERCENTI -
FIEPET CONFESERCENTI (Filippo Grassi)

FEDERPOL (Gianni Bertoli)

CONFEDERSICUREZZA (Pierluigi Tarchi)

ITALDETECTIVES (Alessandro Rossi)

CONFCOOPERATIVE -
FEDERLAVORO E SERVIZI (Alessia Alfano)

AISS (Nicola Rutigliano)

(Marco Giordano)



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

**FIRMATARI PER PRESA VISIONE
AL PROTOCOLLO D'INTESA:**

IL QUESTORE (Maria Luisa Di Lorenzo)

Maria Luisa Di Lorenzo

IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI CARABINIERI int. (Gianfranco De Crescenzo)

Gianfranco De Crescenzo

IL COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA (Adriano Lovito)

Adriano Lovito



*Prefettura di Arezzo - Ufficio Territoriale del Governo
di Arezzo*

AVVISO ALLA CLIENTELA
REGOLE PER L'ACCESSO E IL TRATTENIMENTO ALL'INTERNO DEL LOCALE

I Signori Clienti nell'accedere al locale, al suo interno nonché all'uscita e all'esterno, si obbligano ad osservare le seguenti regole di comportamento e a non sottrarsi ai controlli svolti conformemente al D.M. Interno del 6 ottobre 2009 da parte del personale all'uopo autorizzato.

In caso di violazione anche di una sola delle regole seguenti si riterrà configurato il "legittimo motivo" di cui all'art. 187 del Regolamento di Esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e la direzione del locale, anche tramite il personale di cui al D.M. Interno del 6 ottobre 2009, potrà denegare l'accesso o allontanare dal locale il trasgressore, con immediata segnalazione alle Forze dell'Ordine di eventuali violazioni di rilevanza penale o amministrativa.

A. **ALL'ENTRATA NON È CONSENTITO:**

- introdurre armi, oggetti atti ad offendere, sostanze psicotrope, bevande alcoliche, spray urticanti, petardi e altri artifici pirotecnici;
- accedere in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze psicotrope/stupefacenti o con indumenti palesemente inadatti alla tipologia del trattenimento o alla sua sicurezza;
- accedere a chi precedentemente ha assunto nel medesimo locale comportamenti pericolosi per la sicurezza e l'ordine pubblico, oggetto di specifica denuncia o diffida alle Forze dell'Ordine da parte della gestione del locale o del personale dei servizi di vigilanza di cui al D.M. Interno del 6 ottobre 2009;
- sottrarsi ai controlli previsti dal D.M. Interno del 6 ottobre 2009;

B. **ALL'INTERNO NON È CONSENTITO:**

- essere in stato di ebbrezza e fare uso di sostanze psicotrope/stupefacenti;
- ai minori di anni 18 di consumare alcolici;
- cedere ai minori di anni 18 bevande alcoliche;
- disturbare il trattenimento assumendo atteggiamenti violenti, minacciosi, offensivi o ingiuriosi verso terzi;
- manomettere o ostacolare con oggetti le uscite di sicurezza e i dispositivi antincendio;
- disattendere le istruzioni a fini di sicurezza comunicate dalla gestione e dal personale dei servizi di vigilanza di cui al D.M. Interno del 6 ottobre 2009;

C. **ALL'USCITA E ALL'ESTERNO NON È CONSENTITO:**

- disturbare il riposo dei vicini con schiamazzi e sostare nelle aree di pertinenza del locale parlando a voce alta;
- usare segnalazioni acustiche;
- diffondere musica ad alto volume, anche dalle automobili;
- abbandonare nelle aree di pertinenza del locale bottiglie, oggetti o altri rifiuti.